

Ecco l'emendamento «salva Cirinnà»

Il renziano Marcucci presenta un testo che consentirebbe di far saltare tutte le 6 mila correzioni proposte. Il premier: è giusto che ci siano tutte le posizioni del mondo, ma per il Pd la legge è irrinviabile

ROMA Matteo Renzi non è mai stato tanto chiaro sulle unioni civili: «È giusto che ci siano tutte le posizioni di questo mondo ma la legge per il Pd è irrinviabile». Il premier ha parlato in apertura della direzione del Pd, toni pacati ma decisi: «È fondamentale chiudere, confrontandosi e rispettandosi, ma poi si chiude. Sui temi etici si lascia libertà di coscienza, ma si deve votare e la ricerca del compromesso non è lo strumento per arrivare a un voto».

Parole che risuonano nella sala della direzione e rimbombano a Palazzo Madama, lì dove ieri ci ha pensato il più renziano dei senatori del Pd, An-

drea Marcucci, a presentare un emendamento per tagliare la testa a moltissimi emendamenti dei circa seimila (oltre cinquemila dalla Lega Nord, quasi trecento da Forza Italia) depositati ieri a chiusura dei termini per la legge Cirinnà.

Si chiama emendamento permissivo ed è lo stesso strumento usato per l'approvazione dell'Italicum. Il «supercanguro», per capirci: un emendamento che contiene precetti normativi che costituiscono di fatto già la legge sulle unioni civili (compresa la *stepchild adoption*) e che serve per bypassare il dibattito su moltissimi altri emendamenti. Il Partito guidato da Renzi ne ha presentati una sessantina in

tutto, e nove sono quelli che portano la firma dei senatori cattolici del partito.

Ci sono anche gli emendamenti inoltrati dal capogruppo del Pd in commissione Giustizia, Giuseppe Lumia, il più importante è quello all'articolo 5 sulla *stepchild adoption* dove si rafforza l'intervento del giudice minorile dopo la richiesta dell'adozione del figliastro di uno dei due componenti di una coppia omosessuale. C'è poi l'emendamento a prima firma Francesco Verducci che collega l'articolo 1 della legge agli articoli 2 e 3 della Costituzione, così da fargli i dubbi di costituzionalità. Tra gli emendamenti catto-

lici sono rimasti quello tanto annunciato per la trasformazione dell'adozione in affido rafforzato e quello sull'estensione all'estero del reato di utero in affitto, con le pene detentive ridotte a un massimo di due anni. Ci sono poi emendamenti che riguardano l'automatico del trasferimento del cognome e quelli sul regime patrimoniale: di base deve esserci la separazione dei beni e l'eccezione è la comunione. Altre quattro modifiche proposte dai cattolici riguardano il secondo capo della legge, quello che deve regolare le convivenze: non si vuole che diventino nuovi istituti giuridici e quindi si parla di diritti soltanto per i singoli.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Sono circa seimila le proposte di modifica al provvedimento che approderà in Aula il 28 gennaio

● Oltre cinquemila le ha presentate la Lega, mentre quasi trecento Forza Italia

● Il senatore pd Andrea Marcucci ha quindi studiato un emendamento per tagliare la testa a moltissime di queste proposte

● Il dispositivo si chiama «emendamento permissivo» ed è lo stesso strumento utilizzato per l'approvazione dell'Italicum, cioè il cosiddetto «supercanguro»

Le alternative

Lumia propone invece l'intervento del giudice minorile per l'adozione del figliastro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il «glossario» delle proposte di legge**PACS**

Ottobre 2002 Il deputato ds Franco Grillini presenta la proposta di legge sui Pacs (Patto civile di solidarietà), sul modello francese. È un contratto tra persone maggiorenne dello stesso o di diverso sesso.

DICO

Febbraio 2007 Due ministre del governo Prodi, Pollastrini e Bindi, presentano il disegno di legge sui Dico («Diritti e doveri delle persone conviventi»). Si parla di coppie che si prestano assistenza e solidarietà.

CUS

Luglio 2007 È Cesare Salvi (Sinistra democratica) propone i «Contratti di unione solidale». È un contratto tra maggiorenne per l'organizzazione della vita in comune o dopo la sua cessazione.

DIDORÈ

Ottobre 2008 Due ministri del governo Berlusconi, Brunetta e Rotondi, lanciano i «Diritti e doveri di reciprocità dei conviventi». Ma per contrasti interni al centrodestra, la proposta si perde nel nulla.

UNIONI CIVILI

Marzo 2015 La commissione Giustizia del Senato licenzia il ddl Cirinnà. «Disciplina delle coppie di fatto e delle unioni civili». Si equiparano i diritti di successione a quelli delle coppie sposate e si prevede l'adozione.



La protesta Manifestanti pro unioni civili fuori dalla sede pd (Ansa/Carconi)